

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

| | |
|-------------------|---|
| Progetto | Miglioramento linea e ciclo prodotti del trattamento galvanico |
| Proponente | GALVANO PLATING srl |
| Ubicazione | Provincia di Frosinone Comune di Patrica (FR) Località Vadisi |

Registro elenco progetti n. 80/2019

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Fernando Olivieri _____

IL DIRIGENTE

Arch. Marco Rocchi _____

Data: 11/11/2021

La Società GALVANO PLATING srl in data 06/09/2019 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 06/09/2019 la Società proponente ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A degli elaborati e della documentazione elencata nel comma 1 medesimo.

Il progetto, come evidenziato nel SIA, ricade nell'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, punto 3 lettera f "*impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³*", ma il proponente, in considerazione che il sito interessato ricade all'interno del SIN "Bacino del Fiume Sacco", al fine di valutare dettagliatamente i possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente ha attivato la V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 80/2019 dell'elenco.

Gli elaborati trasmessi sono elencati a seguire:

- SIA
- Sintesi non tecnica
- Certificati analisi:
 - RPI207988-001
 - RPI208445-001
 - RPI208445-002
- Scheda A:
 - Allegati A1-A9 SCHEDA A - Informazioni generali
 - Allegato A10 Visura di evasione - CCIAA
 - Allegato A11 Atto notarile cambio nome da VIP a GALVANO PLATING 24.10.2012
 - Allegato A11.1 Modifica denominazione sociale
 - Allegato A12 Certificato dei Sistemi di Gestione Ambientale
 - Allegato A13 Relazione Tecnica-Carta tecnica Regionale Carta topografica
 - Allegato A14 Mappa catastale
 - Allegato A15 Stralcio PRG
 - Allegato A16 Classificazione acustica
 - Allegato A17 Autorizzazione/Parere idraulico
 - Allegato A18 Concessione pozzo a VIP 16.09.2011
 - Allegato A19 Nulla osta Consorzio scarico meteoriche 17.11.2008
 - Allegato A20 Autorizzazione emissioni in atmosfera GEMI
 - Allegato A21 Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti
 - Allegato A22 Certificato prevenzione incendi
 - Allegato A23 Parere di compatibilità ambientale
 - Allegato A24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
 - Allegato A25 Schema blocchi
 - Allegato A26 Domanda AIA GP protocollata 12.7.13
 - Allegato A27 Domanda AIA GRI protocollata 31.01.2008
 - Allegato A28 Domanda AIA VIP protocollata il 03.08.2012
 - Allegato A29 Proroga autorizzazione scarico fino al 30.10.2012
 - Allegato A30 Relazione idrogeologica

- Scheda B
 - Allegato B1-B17 scheda B notizie impianto attuale
 - Allegato B18 Relazione tecnica
 - Allegato B19 Planimetria dell'approvvigionamento e della distribuzione idrica
 - Allegato B20 Planimetria dello stabilimento con individuazione di punti di emissione in atmosfera
 - Allegato B21 Planimetria rete fognaria acque reflue industriali, acque reflue domestiche ed acque meteoriche
 - Allegato B22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
 - Allegato B23 Individuazione delle sorgenti sonore e delle zone di influenza
 - Allegato B24 Valutazione impatto acustico novembre 2018
 - Allegato B25 Schema trattamento acque
 - Allegato B26 Schema e Pianta depuratore chimico fisico
- Scheda C
 - Allegati C1-C5 scheda C Dati e notizie sull'impianto da autorizzare
 - Allegato C6 Relazione tecnica
 - Allegato C7 Nuovo schema blocchi
 - Allegato C8 Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
 - Allegato C9 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione in atmosfera (nuova numerazione)
 - Allegato C10 Planimetria della rete fognaria acque reflue industriali, acque reflue domestiche, acque meteoriche e rete piezometrica
 - Allegato C11 Rev. Revisione della planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti
 - Allegato C12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
 - Allegato C13 Materie prime
 - Allegato C13bis Materie prime alternative
 - Allegato C14 Rifiuti
 - Allegato C15 Nuovo quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera (alla capacità produttiva)
- Scheda D
 - Allegati D1-D4 Scheda D Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
 - Allegati D5-D14 AIA Effetti ambientali
 - Allegato D15 Confronto tra tecniche utilizzate ed MTD per l'assetto impiantistico per il quale si richiede l'autorizzazione
 - Allegato D16 Simulazioni di impatto sulla qualità dell'aria con il modello ARMOD
 - Allegato D16 bis - valutazioni sull'impatto della galvanica sulla qualità dell'aria della zona di interesse
- Scheda E
 - E1-E2 Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio
 - E3 Modalità di gestione ambientale
 - E4 Piano di monitoraggio

Nel corso del procedimento sono pervenute note, comunicazioni e pareri delle amministrazioni ed uffici interessati, sono state inviate comunicazioni ed è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, secondo la seguente successione cronologica:

- con prot.n. 0775574 del 01/10/2019 è stata inviata comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. 7217 del 21/10/2019 del Comune di Patrica – Ufficio Tecnico con cui sono stati richiesti alcuni elementi di integrazione documentale e di chiarimento, acquisita con prot.n. 0840546 del 21/10/2019;
- con prot.n. 0970017 del 29/11/2019 è stata inviata richiesta di integrazioni ai sensi del c. 3 dell'art. 27-bis;
- la Società proponente con nota datata 27/12/2019, acquisita con prot.n. 1051976 del 30/12/2019, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - Allegato 1: Visura Camerale;
 - Allegato 2: Lettere Consorzio;
 - Allegato 3: Scia VVF;
 - Allegato 4: Inquadramento programmatico e vincolistico;
 - Allegato 5: Planimetria e Sezioni stato di fatto;
 - Allegato 6: Planimetria stato di fatto: Approvvigionamento idrico
 - Allegato 7: Planimetria stato di fatto: Punti di emissione in atmosfera;
 - Allegato 8: Planimetria stato di fatto: Reti fognarie-scarichi;
 - Allegato 9: Planimetria stato di fatto: Reti acque industriali;
 - Allegato 10: Planimetria stato di fatto: Materie prime e rifiuti;
 - Allegato 11: Planimetria di progetto: Approvvigionamento idrico;
 - Allegato 12: Planimetria di progetto: Punti di emissione in atmosfera;
 - Allegato 13: Planimetria di progetto: Scarichi acque meteoriche e reflui civili;
 - Allegato 14: Planimetria di progetto: Scarichi acque industriali;
 - Allegato 15: Planimetria di progetto: Materie prime e rifiuti.
- con prot.n. 0009280 del 08/01/2020 è stata inviata comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 pubblicazione avviso ai sensi dell'art. 23 c. 1 lett. e);
- è pervenuta nota prot.n. 142 del 09/01/2020 del Comune di Patrica inerente attestazione di avvenuta pubblicazione presso l'Albo pretorio comunale, acquisita con prot.n. 0016164 del 09/01/2020;
- è pervenuta nota prot.n. 0047303 del 17/01/2020 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, comunicazione inquadramento nel PTPR e indicazione competenza Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta in relazione all'ubicazione del progetto nel Consorzio ASI;
- è pervenuta nota prot.n. 128 del 17/01/2020 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone Ufficio Area Tecnica, acquisita con prot.n. 0053460 del 20/01/2020, con la quale è stato comunicato che in materia ambientale, acque reflue, autorizzazioni, pareri, nulla osta, gestione contratti utenza per l'uso dei servizi consortili le competenze sono state trasferite alla società partecipata AEA srl;
- è pervenuta nota prot.n. 0012886 del 24/02/2020 della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, acquisita con prot.n. 0167604 del 25/02/2020, con cui si evidenzia che il sito oggetto dell'installazione ricade all'interno della perimetrazione del Sito d'Interesse Nazionale (S.I.N.) del Bacino del Sacco;

- è pervenuta nota prot.n. 0169612 del 26/02/2020 dell'Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta con cui si indica che spetta al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone verificare la rispondenza dei dati progettuali con i parametri di cui alle NTA del PRT;
- con prot.n. 0243624 del 25/03/2020 sono stati comunicati i nuovi termini istruttori, per effetto dell'art. 103 del Decreto Legge n. 18 del 17/03/2020, indicando il giorno di conclusione del termine di 60 giorni previsto dal c. 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- con prot.n. 0593765 del 06/07/2020 è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 per il 21/07/2020;
- sono pervenute note dell'Ufficio Rappresentante Unico e ricostruzione, Conferenze di servizi:
 - prot.n. 0610119 del 09/07/2020 Indizione della Conferenza di servizi interna ed individuazione del Rappresentante Unico Regionale;
 - nota prot.n. 0622154 del 14/07/2020 Notifica Atto di Organizzazione n. G08187 del 13 luglio 2020 - Nomina del Rappresentante Unico Regionale;
- è pervenuta nota prot.n. 4898 del 21/07/2020 del Comune di Patrica – Ufficio Tecnico, acquisita con prot.n. 0643843 del 21/07/2020, inerente parere prima conferenza di servizi in cui vengono evidenziate una serie di criticità correlate all'espressione del parere di competenza e la necessità di chiarimenti e che la documentazione progettuale venga adeguata;
- è pervenuta nota prot.n. 17718 del 21/07/2020 della Provincia di Frosinone – Settore Ambiente Servizi Bonifiche e Rifiuti AIA-Energia-Tutela e Qualità dell'Aria Tutela acque, acquisita con prot. 0645671 del 21/07/2020, in cui si evidenzia una serie di criticità correlate agli elaborati progettuali e la necessità di adeguamento della documentazione;
- è pervenuta nota prot.n. 0045531 del 21/07/2020 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, acquisita con prot.n. 0645670 del 21/07/2020, inerente valutazione tecnica dell'Agenzia regionale;
- in data 21/07/2020 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 0650846 del 22/07/2020 è stato trasmesso ai partecipanti il verbale della prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, tenutasi in data 21/07/2020, per le eventuali modifiche al testo dei singoli interventi;
- è pervenuta nota prot.n. 1719 del 04/08/2020 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone – Ufficio tecnico, acquisita con prot.n. 0698135 del 04/08/2020, che ha inviato comunicazione relativamente all'assegnazione delle aree del progetto alla Società proponente con allegata Deliberazione n. 104 del 12/09/2011 del Consiglio di Amministrazione ed ha evidenziato di non avere competenza sugli aspetti tecnici, autorizzativi e/o di esercizio di impianti in materia ambientale;
- con nota datata 06/10/2020, acquisita con prot.n. 0873526 del 13/10/2020, la Società proponente ha inviato documentazione integrativa inerente chiarimenti in risposta alla notifica del verbale di accertamento di Arpa Lazio protocollo 0045531 del 21/07/2020 composta da:
 - Allegato C 7 - Nuovo schema a blocchi;
 - Allegato C15 - Nuovo quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera (alla capacità produttiva);
 - Rumore - posizione e coordinate sorgenti sonore;

- con acquisizione prot.n. 0884024 del 15/10/2020 la Società proponente ha inviato comunicazione ai sensi degli art. 242 e 245 del D.Lgs. 152/2006 con allegata Nota tecnica e tutti i certificati delle analisi chimiche effettuate sulle terre, sulle acque di falda e sulle acque superficiali, prelevate presso lo stabilimento della Galvano Plating;
- con nota prot.n. 1046437 del 01/12/2020 è stata convocata in data 10/12/2020 la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 parte II del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. 1050141 del 02/12/2020 dell'Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico e Sismico Regionale con cui si comunica che per la realizzazione dell'intervento non è necessaria l'acquisizione del nulla osta al Vincolo Idrogeologico di competenza;
- è pervenuta nota prot.n. 0077237 del 09/12/2020 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori con cui si comunica, in relazione alla convocazione della seconda seduta di conferenza di servizi, che l'istruttoria preordinata all'espressione del parere di competenza, ex art. 29-quater c. 6 del D.Lgs. 152/2006, è attualmente in corso ma non ultimata;
- in data 10/12/2020 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 il cui verbale è stato trasmesso ai partecipanti con prot.n. 1073420 del 10/12/2020;
- è pervenuta nota prot.n. 0007689 del 10/02/2021 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, acquisita con prot.n. 0130506 del 10/02/2021, con la valutazione tecnica dell'Agenzia regionale in relazione alla documentazione integrativa prodotta dalla Società proponente datata ottobre 2020;
- con nota prot.n. 0154151 del 18/02/2021 è stata convocata in data 05/03/2021 la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 parte II del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota datata 26/02/2021 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0183574 del 26/02/2021 inerente "Chiarimenti in risposta alla verifica tecnica di Arpa Lazio protocollo Rif. Regione: prot. n. 1046437 del 01/12/2020 e Rif. Arpa: prot. n. 75302 del 01/12/2020" con i seguenti allegati:
 - B24 Valutazione impatto acustico ambientale
 - B26 Schema e pianta depuratore chimico-fisico per acque reflue industriali
 - C10 bis Coordinate piezometri e pozzo
 - C10 Planimetria della rete fognaria acque reflue industriali, acque reflue domestiche, acque meteoriche e rete piezometrica
 - C14 Rifiuti
 - C15 Nuovo quadro riassuntivo emissioni febbraio 2021
 - C7 Nuovo schema a blocchi
 - Allegato E4 Piano di monitoraggio Galvano Plating srl Patrica (FR)
- è pervenuta nota prot.n. 7381 del 04/03/2021 della Provincia di Frosinone Settore Servizi Ambientali Regionali, acquisita con prot.n. 0202940 del 05/03/2021, con il parere degli uffici dell'ente interessati:
 - Servizio AIA, Energia e Qualità dell'Aria
 - Servizio Bonifiche e Rifiuti
 - Servizio Tutela Acque
 - Servizio Opere Idrauliche e Risorse Idriche
- è pervenuta nota prot.n. 0013192 del 05/03/2021 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, acquisita con prot.n.

0204142 del 05/03/2021, con cui l'agenzia ha inviato comunicazione in riferimento alla convocazione della terza seduta della conferenza;

- è pervenuta nota prot.n. 295/21 del 05/03/2021 di AEA SpA, acquisita con prot.n. 0205024 del 05/03/2021, inerente richiesta documentazione integrativa;
- in data 05/03/2021 si è tenuta la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 del cui verbale è stata data comunicazione di pubblicazione con prot.n. 0209313 del 08/03/2021;
- è pervenuta nota prot.n. 0015718 del 16/03/2021 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, acquisita con prot.n. 234805 del 16/03/2021, parere ai sensi dell'art. 29-quater c. 6 alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 sulle attività di monitoraggio e controllo;
- è pervenuta nota prot.n. 0007705 del 17/03/2021 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Settore Compatibilità Idrogeologica Strutture Infrastrutture e Pianificazione Sottordinata, acquisita con prot.n. 0242521 del 18/03/2021, con cui l'Autorità medesima rappresenta, per i soli aspetti di competenza, che nell'ambito della procedura in oggetto non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto;
- è pervenuta nota datata 26/03/2021 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0271050 del 26/03/2021, inerente risposta alla richiesta di documentazione integrativa di AeA SpA con i seguenti allegati:
 - Materie prime (all. C13)
 - Classificazione rifiuto CER 161001
 - CTR
 - Depuratore chimico fisico per le acque reflue industriali
 - Mappa catastale
 - Modulistica_AEA
 - Relazione tecnica (all. C.6) Rev. I
 - Allegato C10 Planimetria della rete fognaria acque reflue industriali, acque reflue domestiche, acque meteoriche e rete piezometrica
 - Allegato B18 Relazione tecnica
- è pervenuta nota datata 26/03/2021 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0271051 del 26/03/2021, inerente "Chiarimenti in risposta alla verifica tecnica di Arpa Lazio protocollo Rif. Regione: prot. n. 209313 del 08/03/2021 e Rif. Arpa: prot. n. 3681 del 08/03/2021" con i seguenti allegati:
 - Allegato C10 Planimetria della rete fognaria acque reflue industriali, acque reflue domestiche, acque meteoriche e rete piezometrica - marzo 2021
 - Allegato C14 Rifiuti marzo2021
 - Allegato D8 Effetti Ambientali
 - Allegato E4 Piano di monitoraggio
 - Rifiuti prodotti dai trattamenti galvanici
- è pervenuta nota datata 29/03/2021 della Società proponente inerente "Chiarimenti in risposta al parere della Provincia Frosinone Settore Servizi Ambientali Regionali", acquisita con prot.n. 0274725 del 29/03/2021 con i seguenti allegati:
 - Allegato C.5 Programma degli interventi di adeguamento
 - Planimetria catastale e Google Earth con distanze stabilimento e limite di proprietà dal fosso Vadisi
 - Estratto di mappa
 - Planimetrie generali

- è pervenuta nota datata 29/03/2021 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0274522 del 29/03/2021, inerente “Ulteriori chiarimenti in risposta alla verifica tecnica di Arpa Lazio protocollo Rif. Regione: prot. n. 1046437 del 01/12/2020 e Rif. Arpa: prot. n. 75302 del 01/12/2020” con i seguenti allegati:
 - Tabella C15 Acque sotterranee - Tabella C16 Piezometri
 - Tabella C2 Consumo risorse idriche - Tabella C3 Consumo energia
 - Planimetria della adduzione - Distribuzione - Scarico acqua di pozzo
 - Planimetria con ubicazione delle indagini
- sono pervenute le seguenti note dell’Ufficio Rappresentante Unico e ricostruzione, Conferenze di servizi:
 - prot.n. 0328528 del 13/04/2021 inerente Notifica Atto di Organizzazione n. G03977 del 12 aprile 2021 - Nomina del Rappresentante unico regionale;
 - prot.n. 0392776 del 03/05/2021 avente ad oggetto richiesta espressione pareri non resi e/o conferma pareri precedentemente acquisiti;
- è pervenuta nota prot.n. 719/21 del 17/05/2021 di AEA SpA, acquisita con prot.n. 0441191 del 18/05/2021, con cui si conferma quanto già richiesto con prot.n. 295/21 del 05/03/2021 in quanto i chiarimenti forniti dalla Società proponente non risultano esaustivi per il rilascio del parere;
- è pervenuta nota prot.n. 0444232 del 18/05/2021 dell’Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, acquisita con prot. 0444545, con cui si confermano i contenuti della nota prot. 0047303 del 17/01/2020;
- è pervenuta nota prot.n. 0470575 del 26/05/2021 del Rappresentante Unico Regionale con il Parere Unico Regionale favorevole con i seguenti pareri allegati:
 - Allegato I - Area Valutazione di Incidenza prot.n. 0404869 del 06/05/2021;
 - Allegato II - parere Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo prot.n. 0444232 del 18/05/2021;
 - Allegato III - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta prot.n. 0169612 del 26/02/2020;
 - Allegato IV - Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico e Sismico Regionale prot.n. 1050141 del 02/12/2020;
 - Allegato V - Direzione Capitale Naturale Parchi e Aree Protette parere favorevole A.I.A. prot.n. 0457104 del 21/05/2021;
- è pervenuta nota prot.n. 0037647 del 08/06/2021 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull’Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, acquisita con prot.n. 0505327 del 08/06/2021, inerente Valutazione tecnica di Arpa Lazio;
- è pervenuta nota prot.n. 813/21 del 09/06/2021 di AEA SpA, acquisita con prot.n. 0515871 del 11/06/2021, inerente richiesta di ulteriore documentazione integrativa;
- è pervenuta nota datata 30/06/2021 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0569970 del 30/06/2021 e prot.n. 0571176 del 01/07/2021, in riferimento alla richiesta di documentazione integrativa di AeA del 09/06/2021 con allegata modulistica istanza autorizzazione immissione acque reflue e nulla osta immissione acque meteoriche;
- è pervenuta comunicazione della Società proponente acquisita con prot.n. 0578055 del 02/07/2021, precisazione in riferimento alla propria nota del 30/06/2021;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda l'ampliamento di un'attività di trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici esercitato presso l'impianto della società Galvano Plating Srl in via Vadisi, 5 Patrica (FR).

L'impianto per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici in esame costituisce una realtà ben radicata nel territorio; basti pensare che la prima autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto risale al 2003. Dal 2003 ad oggi è stato gestito da diverse società e la prima domanda AIA è stata presentata nel 2008; inoltre, nel corso di questi anni sono state acquisite diverse autorizzazioni allo scarico, dalle acque meteoriche nei collettori consortili, all'immissione delle acque reflue nere e tecnologiche nei collettori fognari del Consorzio ASI, ad oggi prevalentemente scadute.

Attualmente, è stata presentata una nuova AIA per l'impianto in data 30/11/2018 e, contestualmente, sono state richieste le necessarie autorizzazioni agli scarichi.

Localizzazione

L'area del sito produttivo si trova ad una latitudine di 41° 36'48,80" a Nord e una longitudine di 13° 16'30,83" Est ed è ubicata in una zona collinare ad una altitudine di circa 140 m. La distanza dell'impianto dalla stazione centrale di Frosinone è di circa 6 Km in linea d'aria, mentre dal centro di Patrica è di circa 2,5 Km in linea d'aria.

Il sito produttivo è ubicato in area produttiva, con numero del foglio catastale 2 particella 118.

La Società Galvano Plating svolge attività di trattamento superficiale dei metalli, per conto terzi, utilizzando sistemi elettrolitici; in particolare lo stabilimento, ubicato in una zona industriale, è composto da un'area che ha una superficie totale di 45.000 m², di cui 13.000 m² coperta, 20.000 m² scoperta pavimentata, 12.000 m² scoperta non pavimentata. La zona dello stabilimento ove avvengono le attività di verniciatura (che fa parte dell'intero immobile, ma non è oggetto del presente studio), ha una superficie coperta di circa 2.200 mq.

Lo stabilimento è diviso in due parti: in una troviamo il reparto galvanico, con annessi gli uffici, e dall'altra il reparto di verniciatura attualmente non utilizzato.

Elementi descrittivi storici

Nel marzo 2008 la GEMI Srl cede a GALVANICA ROMANA INDUSTRIALE le attività galvanica e verniciatura/cataforesi.

A gennaio 2009, la gestione dell'attività di verniciatura/cataforesi è passata in mano ad una nuova società denominata Verniciatura Industriale Patrica s.r.l., mentre la gestione dell'attività galvanica è rimasta a Galvanica Romana Industriale s.r.l.

Da gennaio 2010 Galvanica Romana Industriale ha venduto l'attività galvanica a Verniciatura Industriale Patrica srl che gestisce l'intero stabilimento, costituito dalle attività galvaniche e di verniciatura/cataforesi.

Da ottobre 2012 l'intero stabilimento, costituito dalle attività galvaniche e di verniciatura, cambia la denominazione sociale mantenendo fede a tutte le autorizzazioni ambientali e fiscali. Il nome della società da Verniciatura Industriale Patrica s.r.l. diventa Galvano Plating s.r.l. Successivamente la società Galvano Plating redige con la proprietà un contratto di affitto per il solo reparto galvanico di 4400 m² per un tempo di 6 anni + 6 anni con possibilità di riscatto all'acquisto.

Il reparto di verniciatura/cataforesi è stato fermato e scorporato dal core business della Galvano Plating.

Al momento attuale lo stabilimento risulta diviso in due parti: da una parte il reparto galvanico con annessi gli uffici, dall'altra il reparto di verniciatura.

La società Galvano Plating utilizza il solo reparto galvanico con annessi uffici e servizi di stabilimento esterni.

STATO ATTUALE

Lo stato attuale è rappresentato nell'elaborato Allegato 5 "Planimetria e Sezioni stato di fatto" presentato con le integrazioni che la Società proponente ha trasmesso con nota datata 27/12/2019 e acquisita con prot.n. 1051976.

Descrizione del ciclo produttivo

Attualmente lo stabilimento effettua il trattamento e rivestimento superficiale di minuterie e profilati metallici mediante processi galvanici (zincatura, nichelatura, argentatura, stagnatura, ramatura, ecc.), oltre alla lavorazione galvanica vera e propria (soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto viene superato il limite di 30 mc relativamente alla capacità complessiva delle vasche di trattamento), vengono effettuati vari trattamenti accessori a questo tipo di lavorazioni (lavaggio, risciacquo, asciugatura, pulimentatura, ecc.).

La lavorazione generalmente avviene in modo discontinuo nell'arco di 8 ore lavorative (1 turno) o, nei casi di elevata richiesta di produzione, nell'arco di 16 ore lavorative (2 turni).

Le lavorazioni possono essere suddivise nelle seguenti fasi:

- movimentazione dei prodotti da trattare, delle materie prime approvvigionate e dei prodotti finiti ed immagazzinamento;
- trattamento e rivestimento superficiale dei prodotti da trattare.

Il numero complessivo delle vasche di trattamento attive è superiore a 30 metri cubi.

I trattamenti dei pezzi avvengono tramite immersione in tutte le linee elettro-galvaniche.

Nel sito sono le seguenti attività connesse:

- uffici e servizi – laboratorio interno
- impianto di depurazione chimico-fisico
- vasca Imhoff (per pretrattamento acque reflue domestiche)
- impianto di produzione acqua demi e trattamento acque di lavaggio (riciclo)
- depositi temporanei dei rifiuti
- magazzini di stoccaggio materie prime
- sistemi di abbattimento delle emissioni
- stoccaggio nella linea II di acqua pulita (per emergenze)
- stoccaggio provvisorio dei bagni galvanici nella linea II durante la manutenzione delle vasche di trattamento

Descrizione dei processi

Il trattamento galvanico consiste in una deposizione elettrolitica o chimica di pochi micrometri di metallo (zinco, rame, stagno, nichel, argento, piombo) su dei particolari metallici in ferro.

CARICO / SCARICO

In tale fase i pezzi da trattare vengono caricati manualmente su telai, rotobarili o nastri, e trasportati in linea attraverso carroponte parti integrati dell'impianto. Alcuni trattamenti (bagni) sono effettuati esclusivamente in modo manuale.

SGRASSATURA CHIMICA

La sgrassatura chimica è finalizzata a rimuovere olio, sporco, paste di pulitura metalli e quant'altro dalla superficie del metallo da trattare senza alterare la superficie stessa. Viene effettuata immergendo i pezzi in soluzioni acquose alcaline a base di Soda Caustica. Per aumentare l'effetto degli additivi chimici possono essere utilizzati degli ultrasuoni. La temperatura dei bagni è mantenuta ad un intervallo di temperatura ottimale (40°-50° C) tramite serpentina ad acqua calda o vapore acqueo, all'interno vasche coibentate, e la regolazione della temperatura avviene con termoregolatori elettronici.

DECAPAGGIO

Il decapaggio è finalizzato a rimuovere dalla superficie dei supporti da trattare fasi ossidate eventualmente presenti senza alterare la superficie dei supporti stessi. Viene effettuato mediante soluzioni acquose acide costituite da acido cloridrico, o acido fluoridrico o acido nitrico (a seconda della linea), con una modesta quantità di tensioattivi, a temperatura ambiente.

SGRASSATURA ELETTROLITICA

La sgrassatura elettrolitica è finalizzata a rimuovere dalla superficie del metallo da trattare tracce residue di olio e grasso senza alterare la superficie stessa. Viene effettuata mediante soluzioni acquose alcaline a base di Soda Caustica, leggermente riscaldate o a temperatura ambiente sfruttando il passaggio di corrente elettrica come accelerante del processo. La regolazione della temperatura viene effettuata tramite regolatori elettronici.

BAGNI DI ELETTRODEPOSIZIONE

Questi processi sono finalizzati alla deposizione, per via elettrolitica o chimica, sulla superficie dell'articolo da trattare, di un rivestimento dei metalli caratteristici del trattamento (rame, nichel, stagno, zinco) che modifica le caratteristiche e le proprietà fisiche, chimiche e meccaniche della superficie stessa. Vengono effettuati mediante soluzioni acquose acide o alcaline, a temperatura ambiente o riscaldate tramite serpentine ad acqua calda fornita da caldaie a vapore a bassa pressione o tramite resistenze elettriche (in alcuni casi).

LAVAGGIO

Il lavaggio è finalizzato a rimuovere dalla superficie del metallo da trattare i residui del bagno precedente. Viene effettuato mediante l'immersione dell'articolo in vasca riempita d'acqua.

Tutti i lavaggi vengono effettuati tramite immersione in due vasche successive, una primaria e una secondaria, che sono quindi caratterizzate da una concentrazione e una tipologia (a seconda del bagno che precede i lavaggi) di inquinanti variabile.

La modalità di lavaggio in controcorrente è sempre effettuata tramite risciacqui semplici e la temperatura delle vasche è sempre quella ambiente.

Tutti i lavaggi vengono effettuati mediante l'immersione dell'articolo in vasca di acqua corrente o statica (a seconda dei casi) proveniente da pozzo e non demineralizzata, o precedentemente demineralizzata (a seconda delle esigenze).

L'acqua di lavaggio primaria (della prima vasca), ovvero quella più ricca di ioni in soluzione, viene sempre ricircolata all'interno del bagno di processo ogni qualvolta viene effettuato il reintegro dei bagni. L'acqua di lavaggio secondaria invece, viene inviata all'impianto di depurazione chimico-fisico.

Dalle vasche di lavaggio non è prevista alcuna emissione in atmosfera.

Lo scarico del primo lavaggio viene raccolto nelle vasche di stoccaggio acido o alcalino dell'impianto di depurazione per essere trattato e scaricato; lo scarico del secondo lavaggio viene raccolto nella vasca dell'impianto di demineralizzazione per essere trattato e rimesso in ciclo.

ATTIVAZIONE / NEUTRALIZZAZIONE

La neutralizzazione viene effettuata per rendere compatibile il pH della superficie dei pezzi da trattare con il trattamento di deposizione successivo, tramite immersione in vasca contenente soluzione acquosa moderatamente acida a base di acido nitrico o solforico, a temperatura ambiente a basse concentrazione dove non è prevista aspirazione.

ASCIUGATURA

I pezzi, dopo i trattamenti subiti nelle linee, sono di norma asciugati in forni di asciugatura elettrici.

Durante la fase di asciugatura non sono previste né emissioni in atmosfera dalla camera di asciugatura né produzione di rifiuti.

Descrizione delle linee di lavorazione attive

Attualmente sono presenti le seguenti linee produttive:

- n. 1 per la zincatura a telaio (linea 01) attiva
- n. 1 per ramatura/stagnatura (linea 02) attiva
- n. 1 per stagnatura (linea 03) attiva
- n. 1 per nichelatura/stagnatura a nastro (linea 05) attiva
- n. 1 per argentatura/stagnatura a nastro (linea 07) attiva
- n. 1 per nichelatura/ramatura a telaio (linea 08) attiva
- n. 1 per piombo e biossido di piombo (linea 09) attiva
- n. 1 per argentatura (linea 010) attiva
- n. 1 per la zincatura a rotobarile (linea 12) attiva
- n. 1 per lo zinco/nichel a rotobarile (linea 13)

Linea 01 zincatura a telaio

Dopo pre-trattamenti di sgrassatura e decapaggio, i pezzi subiscono dei trattamenti di zincatura alcalina, pre-passivazione con acido nitrico, passivazione. L'acqua utilizzata per i lavaggi è acqua fornita da pozzo e acqua di riciclo. Le vasche riscaldate sono: sgrassatura chimica a 40°-70°C e zincatura a 18-34°C.

La linea è dotata di sistema di aspirazione che convoglia le emissioni al camino E1. Le sostanze inquinanti che possono generarsi dalla lavorazione nella linea 1 sono sostanze alcaline, acidi inorganici, metalli, ammoniaca.

Linea 02 – Ramatura / stagnatura

L'acqua utilizzata per i lavaggi è acqua fornita da pozzo e acqua di riciclo. Le vasche riscaldate saranno: sgrassatura chimica a 40-70°C, ramatura a 50-65°C.

La linea sarà dotata di sistema di aspirazione che convoglia le emissioni al camino E1. Le sostanze inquinanti che possono generarsi dalla lavorazione nella linea 2 sono sostanze alcaline, acidi inorganici, metalli, ammoniaca, solvente organico.

Linea 03 – Stagnatura

L'acqua utilizzata per i lavaggi è acqua fornita da pozzo e acqua di riciclo. Le vasche riscaldate saranno: sgrassatura chimica a 40-70°C. La linea sarà dotata di sistema di aspirazione che convoglia le emissioni al camino E1. Le sostanze inquinanti che possono generarsi dalla lavorazione nella linea 3 sono sostanze alcaline, acidi inorganici, metalli.

Linea 05 – Nichelatura / Stagnatura a nastro

Dopo i primi trattamenti di sgrassatura e decapaggio, i pezzi subiscono dei trattamenti di nichelatura elettrolitica, e successivamente stagnatura acida. L'acqua utilizzata per i lavaggi è acqua fornita da pozzo

e acqua di riciclo. La vasca di nichelatura è riscaldata e mantenuta a 55-65°C e la vasca di stagnatura a 16-25°C.

La linea è dotata di sistema di aspirazione che convoglia le emissioni al camino E4. Le sostanze inquinanti che possono generarsi dalla lavorazione nella linea 5 sono sostanze alcaline, acidi inorganici, metalli, acido borico, solvente organico.

Linea 07 – Argentatura / Stagnatura a nastro

Dopo i primi trattamenti di sgrassatura e decapaggio, i pezzi subiscono dei trattamenti di nichelatura elettrolitica, e successivamente stagnatura acida. L'acqua utilizzata per i lavaggi è acqua fornita da pozzo e acqua di riciclo. Le acque di lavaggio sono convogliate all'impianto di trattamento a riciclo. La vasca di argentatura è mantenuta 17-25°C.

La linea è dotata di sistema di aspirazione che convoglia le emissioni al camino E5. Le sostanze inquinanti che possono generarsi dalla lavorazione nella linea 7 sono sostanze alcaline, acidi inorganici, metalli, acido borico, solvente organico.

Linea 08 – Nichelatura / Ramatura a telaio

Dopo i primi trattamenti di sgrassatura e decapaggio, i pezzi subiscono dei trattamenti di nichelatura elettrolitica, e successivamente stagnatura acida. L'acqua utilizzata per i lavaggi è acqua fornita da pozzo e acqua di riciclo. Le acque di lavaggio sono convogliate all'impianto di trattamento a riciclo. La vasca di ramatura è riscaldata e mantenuta a 50-60°, la vasca di sgrassatura chimica a 40-60°C, la vasca di nichelatura (elettrolitica e watt) a 50-60°C.

La linea è dotata di sistema di aspirazione che convoglia le emissioni al camino E3. Le sostanze inquinanti che possono generarsi dalla lavorazione nella linea 8 sono sostanze alcaline, acidi inorganici, metalli, acido borico.

Linea 09 – Piombo e biossido di piombo

L'acqua utilizzata per i lavaggi è acqua fornita da pozzo e acqua di riciclo. Per il trattamento verrà utilizzato piombo nitrato e piombo fluoborato. Le vasche riscaldate saranno: piombo fluoborato a 20-25°C, sgrassatura chimica a 40-60°C, biossido di piombo a 40-45°C. Le acque di lavaggio sono convogliate all'impianto di trattamento a riciclo. La linea sarà dotata di sistema di aspirazione sopra vasca dai bagni di trattamento, che convoglierà le emissioni al camino E6. Le sostanze inquinanti che possono generarsi dalla lavorazione nella linea 9 sono sostanze alcaline, acidi inorganici, metalli, acido borico.

Linea 10 – Argentatura

L'acqua utilizzata i lavaggi sarà acqua corrente fornita da pozzo e acqua demi, proveniente dall'impianto di trattamento. L'acqua utilizzata per i lavaggi è acqua fornita da pozzo e acqua di riciclo. La vasca di sgrassatura chimica è riscaldata a 40-60°C, la vasca di argentatura è mantenuta 17-25°C.

La linea sarà dotata di sistema di aspirazione sopra vasca dai bagni di trattamento, che convoglierà le emissioni al camino E6. Le sostanze inquinanti che possono generarsi dalla lavorazione nella linea 10 sono sostanze alcaline, acidi inorganici, metalli, acido borico.

Linea 12 zincatura rotobarile

Dopo pre-trattamenti di sgrassatura e decapaggio, i pezzi subiscono dei trattamenti di zincatura alcalina, pre-passivazione con acido nitrico, passivazione. L'acqua utilizzata per i lavaggi è acqua fornita da pozzo e acqua di riciclo. Le vasche riscaldate sono: sgrassatura chimica a 40°- 70°C e zincatura a 18-34°C.

Le acque di lavaggio sono convogliate all'impianto di trattamento a riciclo.

La linea è dotata di sistema di aspirazione che convoglia le emissioni al camino E1. Le sostanze inquinanti che possono generarsi dalla lavorazione nella linea 12 sono sostanze alcaline, acidi inorganici, metalli.

Linea 13 – Zinco-Nichelatura

L'acqua utilizzata per i lavaggi è acqua fornita da pozzo e acqua di riciclo. Per i lavaggi finali viene utilizzata acqua demineralizzata proveniente dal DEMI 3. Dopo pre-trattamenti di sgrassatura e decapaggio, i pezzi subiscono dei trattamenti di zinco-nichelatura ed infine passivazioni blu e nere. Le vasche riscaldate sono: le sgrassature chimiche a 40°- 70°C, la passivazione blu a 26-38°C.

La linea è dotata di sistema di aspirazione dalle vasche di zinco-nichelatura, le sgrassature e i decapaggi che convogliano le emissioni al camino E2. Le sostanze inquinanti che possono generarsi dalla lavorazione nella linea 13 sono sostanze alcaline, acidi inorganici, metalli.

Demineralizzazione acqua di pozzo a servizio della linea 13 - Demi 3

L'impianto è dedicato esclusivamente ai lavaggi inali della linea 13. L'impianto "DEMI 1", alimentato da acqua di pozzo filtrata (Demi 1), è composto da un filtro a sabbia, da un filtro a carbone attivo e da una resina a letto misto (cationica+anionica debole). La portata di acqua demineralizzata è di circa 1 mc/h.

PROGETTO

Descrizione delle nuove linee di lavorazione

Il progetto prevede l'installazione delle seguenti nuove linee di lavorazione:

- n. 1 OTOMECC; (linea 04) a nastro nuova da installare
- n. 2 nichell/argento – stagno/argento (linea 06) a nastro nuova da installare
- n. 1 per lo zinco; (linea 14) a rotobarile nuova, da installare
- n. 1 per lo zinco; (linea 15) a telaio nuova, da installare

Il progetto presentato inizialmente prevedeva anche una quinta linea denominata "fosfatazione a roto" ed indicata come "Linea 16".

La Società proponente con le integrazioni del 26/02/2021 ha dichiarato che la linea 16 non sarà più installata.

La configurazione dell'impianto nello stato post-operam è rappresentata nelle planimetrie di progetto identificate come Allegati da 11 a 15 presentate con le integrazioni che la Società proponente ha trasmesso con nota datata 27/12/2019 e acquisita con prot.n. 1051976.

Linea 4 OTOMECC a nastro

Dopo pre-trattamenti di sgrassatura e decapaggio, i pezzi subiranno dei trattamenti di nichelatura elettrolitica e stagnatura. L'acqua utilizzata per i lavaggi sarà acqua fornita da pozzo e acqua di riciclo. Le vasche riscaldate sono: nichelatura elettrolitica a 55°-65°C e stagnatura a 16-25°C. Il sistema di aspirazione convoglierà le emissioni al camino E8.

Le sostanze inquinanti che possono generarsi dalla lavorazione nella linea 4 sono sostanze alcaline, acidi inorganici, metalli, acido borico, solvente organico.

Linea 6 nichell/argento a nastro-stagno/argento a nastro

Dopo pre-trattamenti di sgrassatura e decapaggio, i pezzi subiscono dei trattamenti di nichelatura elettrolitica e stagnatura. L'acqua utilizzata per i lavaggi sarà acqua fornita da pozzo e acqua di riciclo. Le vasche riscaldate sono: nichelatura elettrolitica a 55°-65°C e stagnatura a 16-25°C. Le acque di lavaggio sono convogliate all'impianto di trattamento a riciclo. Il sistema di aspirazione convoglierà le emissioni del trattamento nichell/argento al camino E6, e il trattamento stagno/argento al camino E5. Le sostanze inquinanti che possono generarsi dalla lavorazione nella linea 6 sono sostanze alcaline, acidi inorganici, metalli, acido borico, solvente organico.

Linea 14 zincatura a telaio a rotobarile

Dopo pre-trattamenti di sgrassatura e decapaggio, i pezzi subiscono dei trattamenti di zincatura alcalina, pre-passivazione con acido nitrico, passivazione. L'acqua utilizzata per i lavaggi è acqua fornita da pozzo e acqua di riciclo. Le vasche riscaldate sono: sgrassatura chimica a 40°- 70°C e zincatura a 18-34°C. Le acque di lavaggio sono convogliate all'impianto di trattamento a riciclo.

La linea è dotata di sistema di aspirazione che convoglia le emissioni al camino E3. Le sostanze inquinanti che possono generarsi dalla lavorazione nella linea 14 sono sostanze alcaline, acidi inorganici, metalli.

Linea 15 zincatura a telaio

Dopo pre-trattamenti di sgrassatura e decapaggio, i pezzi subiscono dei trattamenti di zincatura alcalina, pre-passivazione con acido nitrico, passivazione. L'acqua utilizzata per i lavaggi è acqua fornita da pozzo e acqua di riciclo. Le vasche riscaldate sono: sgrassatura chimica a 40°-70°C e zincatura a 18-34°C. Le acque di lavaggio sono convogliate all'impianto di trattamento a riciclo. La linea è dotata di sistema di aspirazione che convoglia le emissioni al camino E5. Le sostanze inquinanti che possono generarsi dalla lavorazione nella linea 15 sono sostanze alcaline, acidi inorganici, metalli.

Materie prime, prodotti intermedi e finali e stoccaggi

Le materie prime utilizzate nei processi galvanici sono principalmente acidi inorganici (solforico, cloridrico, nitrico, fluoridrico e borico), soda caustica, sali (di zinco, rame, piombo, argento, stagno, nichel, sali di cromo III), tensioattivi, brillantanti e purificanti.

Le materie prime utilizzate nell'impianto di trattamento delle acque reflue sono: Acido solforico, Soda caustica (30%), Solfato ferroso, Polielettrolita anionico e antischiuma.

Lo stoccaggio delle materie prime utilizzate viene effettuato negli appositi magazzini o aree di stoccaggio:

- Nel magazzino MP1 (coperto) sono stoccate le materie prime in polvere (sali e metalli) e liquide utilizzate nei processi. Le sostanze polverulente e liquide sono stoccate in sacchi, fusti e cisternette rispettivamente, su scaffalature.
- Nel magazzino MP2 (coperto) sono stoccate le materie prime utilizzate nell'impianto di trattamento delle acque di pozzo (DEMI1) e reflue (Depuratore chimico-fisico + DEMI 2).
Nell'area di stoccaggio coperta MP2 le materie prime utilizzate nell'impianto di trattamento dell'acqua di pozzo e delle acque reflue vengono stoccate in cisterne di varie dimensioni nell'area dell'impianto di trattamento. Le materie prime liquide dello stoccaggio MP2 sono inserite in idonei bacini di contenimento.

Consumi idrici

I processi produttivi galvanici prevedono l'impiego di risorse idriche, che la Galvano Plating s.r.l. attinge da un unico pozzo in funzione (P1) e dall'impianto di demineralizzazione (ricircolo dell'acqua di processo).

Nel 2017 la Galvano Plating srl, nell'impossibilità di scaricare le acque reflue industriali nella fognatura consortile, ha riciclato tutte le acque di lavaggio provenienti dall'attività galvanica. In base alle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua e alle esigenze di produzione, una quota variabile è stata prelevata e stoccata come rifiuto e smaltita tramite ditta autorizzata. Il reintegro è stato effettuato tramite acqua di pozzo. In questa fase di non scarico nella fognatura consortile delle acque nere, le acque di riciclo sono state solamente filtrate con sabbia e carbone (nessun trattamento di demineralizzazione). L'approvvigionamento idrico dal Consorzio è stato utilizzato per i servizi igienici.

Energia

L'energia elettrica consumata per i processi produttivi è in via prioritaria impiegata sia per la corretta condizione dei processi galvanici di elettrodeposizione, che per il trattamento degli effluenti liquidi attraverso l'impianto chimico-fisico ed è approssimativamente così ripartita:

- circa il 70% è impiegato per la produzione (movimentazione pezzi, riscaldamento forni e bagni galvanici, ecc.);
- circa il 25% è utilizzato per il corretto funzionamento dell'impianto di depurazione chimico-fisico;
- il restante 5% è impiegato per l'illuminazione e il riscaldamento degli uffici/servizi.

Si prevede ... un aumento del consumo di energia elettrica stimabile al 10%.

Emissioni in atmosfera emissioni convogliate

L'impianto è stato autorizzato dalla Provincia di Frosinone in data 5/08/2003 (come società Gemi Srl) con Autorizzazione n. 457/03 sensi del DPR n. 203/88, art. 15/A e della LR n. 48/89 (allegato A20 dell'A.I.A.).

Nel SIA sono indicati in due tabelle i camini in funzione a novembre 2018 e la nuova situazione derivante dall'installazione delle nuove linee.

Ogni Linea di trattamento galvanico è dotata di sistema di aspirazione laterale o verticale per ridurre le emissioni diffuse dalle vasche di trattamento sia all'interno dello stabilimento sia nell'ambiente esterno. Fino ad oggi non sono mai stati segnalati problemi di emissioni diffuse esterno dell'impianto.

Il sistema di abbattimento per i punti emissivi è costituito da abbattitori a umido (scrubber).

Scarichi idrici

Ad oggi l'azienda non è autorizzata allo scarico delle acque reflue industriali. La situazione impiantistica non è variata rispetto all'ultima autorizzazione concessa alla Galvano Plating.

Le acque reflue industriali derivanti dai lavaggi nei trattamenti galvanici sono inviate agli impianti di trattamento e da qui reimmesse nel ciclo produttivo della galvanica

In base alle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua e alle esigenze di produzione, una quota variabile viene prelevata e stoccata come rifiuto e smaltita tramite ditta autorizzata (CER 161001).*

Come evidenziato nel SIA ... l'azienda effettua verso l'esterno solamente lo scarico delle acque meteoriche e dei reflui domestici.

Le aree esterne scoperte e pavimentate dei piazzali sono costituite da sole aree di transito dove non avvengono lavorazioni, lavaggi di materiali o semilavorati, di attrezzature o automezzi, o depositi di materiali, materie prime e prodotti, ecc.

Le acque meteoriche vengono scaricate nella fognatura consortile acque bianche gestita dal "Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone" che termina nel fosso Vadisi, il quale convoglia nel fiume Sacco.

Le acque reflue domestiche vengono scaricate nella fognatura consortile acque nere gestita dal "Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone" che convoglia nel depuratore consortile.

Per quanto riguarda le acque meteoriche e le acque reflue domestiche, le modifiche richieste non apportano variazione rispetto a quanto riportato nell'allegato B18.

A novembre 2017 la società Galvano Plating ha inviato al Consorzio ASI di Frosinone, documentazione necessaria all'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e domestiche nella condotta delle acque nere consortili.

Le acque reflue industriali, anche in previsione dell'aumento dell'attività produttiva, potranno essere in parte scaricate nel canale consortile delle acque nere, e in parte reimmesse nel ciclo produttivo della galvanica.

Con l'autorizzazione allo scarico nella fognatura consortile, la produzione del rifiuto "CER 161001 Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose" andrà a diminuire fino a non essere più prodotto. Anche la produzione dei fanghi derivanti dal trattamento chimico fisico delle acque reflue (CER 060503 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti), e il consumo delle materie prime utilizzate in depurazione subiranno una diminuzione.*

Tutte le acque reflue derivanti dai trattamenti galvanici vengono inviate per gravità in due vasche (1° vasca raccolta reflui acidi e 1° vasca raccolta reflui alcalini), inviate tramite pompe in altre due vasche di raccolta presenti nell'area depurazione (2° vasca raccolta reflui acidi e 2° vasca raccolta reflui alcalini), e inviate

all'impianto di trattamento chimico fisico con impianto di affinamento finale (DEMI 2) per essere riciclate nelle linee di produzione o scaricate in fognatura consortile.

Sono presenti i seguenti impianti di trattamento:

- *Impianto Demi 1: L'impianto è dedicato al trattamento delle acque di pozzo;*
- *Impianto Demi 2: L'impianto è dedicato al trattamento finale delle acque in uscita dai trattamenti chimici dell'impianto di depurazione;*
- *Impianto Demi 3: L'impianto DEMI 3 è dedicato esclusivamente alla linea 13. E alimentato direttamente dal DEMI 1 (acqua di pozzo filtrata).*

Quadro Ambientale

Atmosfera

Dati meteoroclimatici

Analisi dei venti. Per conoscere i venti dominanti e regnanti nella zona di studio si sono consultati i dati della stazione meteorologica dell'Eurometeo di Frosinone.

I dati relativi ai movimenti dell'aria della zona in esame degli anni 1961-1990 sono stati rappresentati interpolando le frequenze con i Settori di provenienza e sono stati suddivisi a seconda delle classi di velocità, espresse in nodi.

Nell'area ... prevalgono i venti provenienti dal quadrante Sud-Est Ovest e la direzione di provenienza è Sud, con quasi il 15% degli eventi.

Umidità e temperature. Per una più completa caratterizzazione della zona di studio sono stati elaborati i dati di Temperatura Massima e Minima e di Umidità relativa, nelle annualità dal 1961-1990.

Piovosità. Nel SIA ... si riporta i valori di piovosità relativa agli anni 1961-1990. Si può notare che i mesi di massima piovosità siano Ottobre e Novembre.

Stato della qualità dell'aria. L'area di nostro interesse rientra nella Zona "Valle del Sacco".

Le aree più critiche si confermano l'Agglomerato di Roma e la Valle del Sacco a causa del maggiore carico emissivo e, per la Zona Valle del Sacco, delle caratteristiche morfologiche del territorio che non favoriscono la dispersione degli inquinanti in atmosfera.

Le stazioni localizzate nella Zona della Valle del Sacco registrano nel 2015 superamenti dei valori limite per gli inquinanti PM10, NO2 e O3.

È il PM10 la maggior criticità della zona, sia per la media annua che risulta superiore al valore limite consentito di 40 µg/m³ nelle stazioni di Frosinone Scalo e Ceccano; sia per i superamenti giornalieri che sono in numero inferiore ai 35 consentiti solo nelle stazioni di Fontechiari e Anagni, arrivando invece nelle stazioni di Ceccano e Frosinone Scalo a, rispettivamente, 121 e 115 superamenti di 50 µg/m³.

Per l'NO2 il numero di superamenti del valore limite orario di 200 µg/m³ rimane inferiore al massimo consentito (18 in un anno civile) mentre la concentrazione media annua è superiore al valore limite di 40 µg/m³ nella stazione di Frosinone Scalo (43 µg/m³).

*Il limite di 120 µg/m³ per la concentrazione di O3, calcolato come media su 3 anni rispetto al valore massimo della media mobile su 8 ore, viene superato per più di 25 volte nelle stazioni di Frosinone Mazzini e Fontechiari. Nelle medesime stazioni l'AOT40 per la protezione della vegetazione risulta superiore al limite di 18000 µg/m³*h come media di 5 anni.*

Per gli altri inquinanti monitorati i valori misurati risultano inferiori ai limiti fissati per la tutela della salute umana.

Nella documentazione è presente l'elaborato D16 - "Simulazioni di impatto sulla qualità dell'aria con il modello Aermod" datato 2012.

La valutazione è stata condotta in linea con quanto previsto nella procedura tecnica n. 2 dell'allegato 2 delle norme di attuazione Il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio 2009, mediante la simulazione, della dispersione degli inquinanti emessi in atmosfera, con il modello AERMOD, appartenente alla lista dei modelli raccomandati dall'Agenzia di Protezione dell'Ambiente degli stati Uniti (US-EPA).

Nelle conclusioni dello studio si dichiara che ... *per tutti gli inquinanti considerati sono rispettati i criteri di soddisfazione individuati dalle linee guida dell'AIA ... relativi al rapporto tra contributo dello stabilimento e valori limite della qualità dell'aria. I contributi dello stabilimento sono in taluni casi contenuti e in altri trascurabili. Inoltre, come si può vedere dalle mappe, i contributi si esauriscono entro poche centinaia di metri dallo stabilimento, all'interno della zona industriale dove è presente anche l'Autostrada A1.*

In relazione alla qualità dell'aria e con particolare riferimento allo stabilimento si dichiara inoltre che *le verniciature a cataforesi e a polvere termoidurente non vengono più effettuate.*

Le polveri emesse (anche assumendo che siano tutte PM10) nella configurazione futura della galvanica saranno inferiori dell'85% rispetto a quanto dichiarato nel 2012. Anche il nichel sarà inferiore del 33% rispetto al 2012.

Raffrontando le tabelle si può tranquillamente stimare che il contributo delle polveri, alla luce delle concentrazioni rilevate negli ultimi anni sulle emissioni in atmosfera della galvanica, risulta inferiore allo 0.75% delle medie giornaliere (percentile 90.41) ed allo 0.3% delle medie annuali dell'area di interesse.

La centrale termica non è più presente nello stabilimento, per cui il monossido di carbonio e gli ossidi di azoto non vengono più emessi in atmosfera.

Emissioni diffuse e fuggitive

Ogni Linea di trattamento galvanico è dotata di sistema di aspirazione laterale o verticale per ridurre le emissioni diffuse dalle vasche di trattamento sia all'interno dello stabilimento sia nell'ambiente esterno. Fino ad oggi non sono mai stati segnalati problemi di emissioni diffuse esterno dell'impianto.

Pertanto, le emissioni diffuse si ritengono irrilevanti sia dal punto di vista della sicurezza dei lavoratori quanto dal punto di vista ambientale.

Rumore

In riferimento a questa componente lo studio rimanda all'Allegato B24 "Valutazione impatto acustico ambientale" dove si evidenzia che *Il Comune di Patrica ha adottato un piano di classificazione acustica del territorio e l'area interessata è classificata di Classe VI "aree esclusivamente industriale", con le seguenti prescrizioni ... Valore limite assoluto di immissione (periodo diurno) 70 dB(A) ... Valore limite assoluto di immissione (periodo notturno) 70 dB(A).*

Le sorgenti sonore considerate nello studio sono di due tipi: le sorgenti esterne e le sorgenti introdotte dalla attività oggetto di studio.

Sorgenti Esterne. Le sorgenti di maggior impatto sono quelle legate alle molteplici attività artigianali – industriali presenti nell'area.

Da considerare anche il traffico stradale presente sulle vie limitrofe, in particolare su via del Campo di Sopra e sulla SPI I Morolense.

Sorgenti di rumore introdotte dall'attività. Le principali sorgenti che generano rumore all'esterno sono:

- movimentazione materiali
- locale compressori
- punti emissione in atmosfera
- vasche primo rilancio acque reflue
- depuratore acque reflue.

La rumorosità della Galvano Plating ai recettori limitrofi è stata valutata tramite indagine acustica nel mese di Novembre 2018 (cfr. allegato B24). I punti e le modalità delle indagini fonometriche sono stati scelti allo scopo di caratterizzare il più fedelmente possibile il clima acustico. Il livello di pressione sonora misurato risulta inferiore a 67 dBA in tutti i punti scelti.

Le variazioni introdotte non sono particolarmente impattanti. L'impatto acustico della nuova configurazione non cambierà in maniera significativa rispetto a quello dello stato attuale.

Suolo e Sottosuolo

L'area d'interesse si estende a quote topografiche medie di circa 138-139 m s.l.m. e ricade in cartografia ufficiale nel Foglio I.G.M.I. n. 159, Tavoletta "Supino" ... L'area risulta inoltre perimetrata all'interno del "Sito di Interesse Nazionale" - S.I.N. della Valle del Fiume Sacco

Dalla cartografia disponibile nel Piano stralcio di Assetto Idrogeologico P.A.I. dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, risulta che l'area indagata non rientra in aree cartografate a rischio di frana (Fig. 19), ma ricade all'interno della Fascia B3 (Carta delle fasce fluviali - Fig. 20.) e presenta un livello di rischio idraulico R1 "squilibrio accettabile" (Carta del rischio idraulico - Fig. 21)."

L'area d'indagine si estende nella piana alluvionale del Fiume Sacco, in destra idrografica e a distanza di circa 500 metri dall'alveo attuale ed è caratterizzata da una morfologia subpianeggiante, con quote topografiche medie di circa 138-139 metri s.l.m.

In particolare, l'area in esame risulta drenata dal Fosso Vadisi, affluente destro del Fiume Sacco.

In riferimento alle caratteristiche geologiche dell'area Le indagini realizzate in sito nel periodo marzo-maggio 2019, costituite da sondaggi geognostici a carotaggio continuo, hanno confermato la presenza dei litotipi colluviali ed alluvionali recenti depositati dal Fiume Sacco, caratterizzati da una matrice prevalentemente limo-sabbiosa e limo argillosa, con spessore medio di circa 6-7 metri.

In particolare ... sono stati eseguiti n. 7 sondaggi ambientali e n. 2 sondaggi geotecnici a carotaggio continuo

I n. 7 fori PZ1-2-3-4-5-6-7 sono stati attrezzati con piezometri a tubo aperto di tipo Norton, per il monitoraggio dei livelli idrici e per il prelievo di campioni di acque da sottoporre ad analisi chimiche di caratterizzazione della falda idrica superficiale e profonda

Dai carotaggi eseguiti sono stati inoltre prelevati dei campioni di terreno, idoneamente conservati e trasportati presso il laboratorio chimico Bioconsult certificato Accredia

In relazione all'aspetto sismico... il territorio del Comune di Patrica (FR) ricade in Zona Sismica 2B, corrispondente alla vecchia zona sismica 2

Per quanto attiene la caratterizzazione chimica delle terre Sono stati quindi prelevati ... complessivamente n. 11 campioni di suolo da sottoporre alle determinazioni analitiche delle concentrazioni

di composti inquinanti. Sono stati confrontati i risultati delle analisi chimiche di caratterizzazione eseguite sulle terre con i valori delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione C.S.C. di cui alla Colonna B della Tabella I del D.Lgs. n. 152/2006 (limiti per aree ad uso industriale). Da tale confronto risultano dei lievi superamenti dei limiti di normativa solo per i parametri arsenico, berillio e vanadio, limitatamente ai campioni PZ1-C1, PZ2C2, PZ3C1, PZ3C2 e PZ4C1.

Nel SIA si afferma ... che questi metalli sono diffusamente presenti in natura, in particolare nei prodotti vulcanici laziali intesi come valori di fondo, e possono essere rinvenuti nei depositi colluviali e alluvionali del Fiume Sacco e dei suoi principali affluenti che drenano le aree circostanti costituite appunto dalle unità vulcaniche della media Valle Latina ... e che ... i metalli sopra citati non sono riferibili alle lavorazioni relative al ciclo produttivo dell'impianto galvanico in studio..

Impatti sulla componente

La scarsa mobilità idrica caratteristica dell'area alluvionale e la presenza di depositi a bassa permeabilità d'insieme, con eteropie laterali e verticali, rendono improbabile la percolazione di eventuali sostanze contaminanti dalla superficie nel suolo e sottosuolo.

L'attività dell'impianto galvanico in esame si svolge completamente all'interno del capannone esistente, che presenta un'area interamente impermeabilizzata in corrispondenza dei settori di lavorazione con vasche di contenimento per ciascuna linea galvanica, compreso lo stoccaggio delle materie prime e seconde.

L'impianto di depurazione è posto all'interno di un deposito al coperto, su una superficie impermeabilizzata con bacino di contenimento, che tutela la componente suolo e sottosuolo da eventuali sversamenti accidentali. Inoltre, il sistema di raccolta delle eventuali acque sversate è collegato al depuratore tramite un ciclo chiuso. Ogni eventuale eccedenza di acqua viene smaltita come rifiuto da ditta autorizzata.

Le attività industriali nell'insediamento galvanico non presentano, allo stato attuale, impatti di rilievo sulla componente suolo e sottosuolo.

La fase di installazione delle future 5 linee nuove non implica alcuna alterazione della qualità ambientale sulla componente suolo e sottosuolo, limitandosi ad una riorganizzazione interna, senza alcuna attività di demolizione e ricostruzione.

Ambiente Idrico

In riferimento all'ambiente idrico l'area d'indagine si estende nella valle del Fiume Sacco, in destra idrografica e a distanza di circa 500 metri dall'alveo attuale.

In base a quanto riportato nella Carta idrogeologica della Regione Lazio (Capelli et al. 2013), nell'area in studio affiora il "Complesso dei depositi alluvionali recenti"....

In base alle indagini idrogeologiche realizzate in sito, attraverso i sondaggi geognostici attrezzati con piezometro di tipo Norton, risulta la presenza di una falda idrica superficiale, contenuta nei depositi alluvionali recenti, intercettabile ad una profondità di circa 2-4 metri dal p.c.

Sono inoltre presenti nell'area in studio alcuni fossilcanali parzialmente antropizzati, perimetrali all'impianto industriale, denominati Fosso Vadisi e Fosso della Tosca, che risultano talvolta in comunicazione con la falda idrica superficiale

Indagini idrogeologiche. Nel periodo marzo-maggio 2019, sono stati realizzati n. 7 sondaggi ambientali a carotaggio continuo, attrezzati con piezometri a tubo aperto di tipo Norton ... i piezometri di controllo della falda superficiale (PZ1-PZ2-PZ3-PZ7) sono spinti fino ad una profondità di 5 metri dal p.c. fino ad

attraversare l'intero spessore dell'acquifero alluvionale posto a circa 2-4 metri dal p.c. ed attestarsi nel sottostante orizzonte a bassa permeabilità che lo sostiene. I piezometri di controllo della seconda falda (PZ4-PZ5-PZ6), contenuta nei depositi vulcanici sabbiosi, sono spinti fino ad una profondità di circa 21-22 metri dal p.c..

I n. 7 piezometri sono stati ubicati in modo tale da monitorare le due falde idriche presenti in sito, superficiale e profonda, sia a monte che a valle idrogeologico dell'insediamento industriale, secondo la direzione di flusso della circolazione idrica sotterranea che presenta direzione SO-NE verso il livello di base rappresentato dal corso del Fiume Sacco.

Per l'approvvigionamento idrico dell'impianto industriale è presente un pozzo per acqua, che ha una concessione all'emungimento rilasciata dalla Provincia di Frosinone con D.D. n. 4801 del 21/12/2009.

Sono stati prelevati, da personale tecnico della Geores, i n. 7 campioni di acqua di falda dai piezometri di controllo realizzati ... In base ai risultati delle analisi chimiche, risultano dei superamenti di alcuni parametri rispetto ai limiti di concentrazione ... sia in corrispondenza della falda superficiale sia della falda profonda.

In particolare, sono state riscontrate elevate concentrazioni di manganese sia nella falda superficiale che in quella profonda... La distribuzione delle concentrazioni rilevate tende ad escludere un vero e proprio inquinamento antropico, in quanto spesso il manganese è contenuto anche in grande quantità nelle acque delle falde idriche

Nella falda profonda è stato inoltre evidenziata la presenza del benzene in concentrazioni superiori alla norma, in particolare nei piezometri PZ4 e PZ5. Le concentrazioni riscontrate risultano maggiori nel piezometro di monte rispetto a quello di valle e non sono quindi legate alle attività dell'impianto.

Nel piezometro PZ3 è stato inoltre riscontrato, nella falda superficiale, un modesto superamento del nichel rispetto alla concentrazione limite.

Sono stati inoltre prelevati, da personale del laboratorio Bioconsult, n. 4 campioni di acque dai Fossi Vadisi e della Tosca... Le analisi chimiche eseguite presso il laboratorio certificato Accredia hanno evidenziato la presenza di manganese, ferro e talvolta alluminio, in concentrazioni superiori ai limiti riportati nella Tabella 2 del D.Lgs. n. 152/2006.

Nel SIA si evidenzia che ... le analisi chimiche eseguite per il monitoraggio della falda superficiale e profonda, hanno evidenziato dei superamenti rispetto ai limiti normativi di alcuni parametri, non riconducibili all'attività produttiva posta all'interno dell'impianto, in quanto non si tratta di sostanze utilizzate nelle lavorazioni.

L'attività dell'impianto galvanico è posta all'interno di un capannone esistente e non si rilevano impatti significativi sulla componente acque, sia superficiali che sotterranee, in quanto le aree di lavorazione risultano completamente impermeabilizzate, comprese le aree di stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti, e sono inoltre presenti le vasche di contenimento in corrispondenza di ciascuna linea ed eventuali perdite accidentali sono captate e convogliate all'impianto di depurazione.

La fase di installazione delle future cinque nuove linee non implica alcuna alterazione della qualità ambientale sulla componente ambiente idrico, limitandosi ad una riorganizzazione interna, senza alcuna attività di demolizione e ricostruzione.

Flora, fauna ed ecosistemi

In sintesi, la vegetazione del territorio comunale può essere suddivisa, sulla base della altezza dello strato vegetale dominante in: aree boscate, aree arbustive e aree prative. Le formazioni forestale sono le più numerose, sia per superficie coperta che per numerosità di tipi; tra essi si annoverano castagneti, leccete, querceti di roverella (in porzioni residuali lungo i versanti maggiormente ripidi nella parte basso-collinare), faggete (nelle porzioni più interne e sommitali) e cerrete. Lungo il reticolo fluviale si osservano residui di boschi ripariali caratterizzati da specie appartenenti ai generi Populus, Salix e Ulmus. Le aree con vegetazione arbustiva sono raggruppabili in: arbusteti e macchie alte, pseudo-macchie e garighe. Tra le formazioni prative seminaturali di maggior pregio ecologico si segnala la presenza di formazioni ad Ampelodesmos mauritanicus e di praterie mesiche del piano collinare.

Le formazioni erbacee presenti nell'area di studio sono tutte a carattere secondario e conseguenti al disboscamento, al passaggio degli incendi e al pascolo.

In riferimento alla fauna La lunga e datata frequentazione del luogo da parte dell'uomo ha ... fortemente limitato la sopravvivenza e la diffusione delle specie animali tipiche.

Alcuni tra gli abitanti più tipici della zona sono il cinghiale, la donnola, la puzzola, il riccio, l'istrice e la faina.

L'avifauna locale offre presenze estremamente interessanti che annoverano prime fra tutte le celebri aquile reali; assieme a loro vanno tuttavia ricordati anche i merli, gli scriccioli, i picchi, i pettirossi, i fringuelli, le cince e gli sparvieri. Ma si annovera anche la presenza del corvo imperiale, tra le specie più rare che si possano incontrare sull'Appennino e ancora il falco pellegrino, il nibbio bruno e il gheppio. Nelle zone meno frequentate è ancora possibile scorgere la coturnice e, più raramente, il picchio.

Impatti sulla componente

L'area di intervento non ricade all'interno di nessuna delle aree SIC o ZPS.

I potenziali impatti su flora, fauna ed ecosistemi nella fase di esercizio dell'opera possono essere riconducibili a:

- emissione in atmosfera di sostanze inquinanti;
- perturbazione dei livelli di qualità acustica del contesto territoriale considerato.

Come evidenziato ... data la non variazione significativa delle interazioni ambientali sulle componenti aria e rumore dell'impianto oggetto del presente studio, complessivamente non sono attesi impatti tali da pregiudicare lo stato di conservazione degli habitat e della biodiversità delle aree protette individuate.

Paesaggio

Il territorio comunale di Patrica si sviluppa su una superficie di 2.635 ha e confina a nord – ovest con il territorio di Supino, a sud - est e ad est con il territorio di Ceccano, a nord - est con i comuni di Frosinone e di Ceccano, a sud - ovest ed a sud con il territorio di Giuliano di Roma.

Il territorio del Comune risulta compreso tra i 131 e i 1.095 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 964 metri.

L'impianto in oggetto ricade nell'agglomerato ASI di Frosinone che interessa anche i Comuni di Frosinone, Ferentino, Ceccano, Alatri, Morolo e Supino, e occupa una superficie territoriale di oltre 3 Km² su cui insiste una superficie edificata, destinata ad attività industriali, di circa 34 ha

Il contesto paesaggistico in cui si inserisce lo stabilimento si configura come un classico paesaggio industriale caratterizzato dall'elevato livello di infrastrutture viarie e presenza di capannoni industriali.

Come evidenziato ... l'area in cui ricade l'impianto in oggetto non è interessata vincoli del paesaggio ex

D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

L'area in studio ricade nelle aree urbanizzate e non è interessata da vincoli legati ai beni culturali e del paesaggio né da aree di interesse archeologico.

Nello stato di riferimento, considerando che il capannone è esistente, non si rilevano impatti sulla componente paesaggio

In fase di esercizio l'operatività delle linee, poste all'interno di un capannone esistente, non produrrà alcuna variazione dell'intrusione ottica nel paesaggio di riferimento.

Quadro Programmatico

Dallo Studio di Impatto Ambientale e dagli allegati cartografici si ricava il seguente inquadramento programmatico.

Piano regionale dei rifiuti

In relazione al progetto in esame, si può affermare che la realizzazione dell'impianto di trattamento in oggetto rappresenta un intervento non in contrasto con gli indirizzi programmatici del Piano e che i quantitativi di rifiuti generati dal progetto, rispetto all'assetto attuale, non apportano modifiche di entità.

Piano di tutela delle acque regionali

L'area in cui ricade l'impianto di trattamento non risulta interessata dalla presenza di aree a specifica tutela. Inoltre, il progetto in esame non presenta interazioni sulla componente ambientale "acque superficiali" tali da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi ambientali del Piano.

Piano regionale di bonifica dei siti contaminati

L'area interessata dall'impianto in studio rientra nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Bacino idrografico del fiume Sacco.

In relazione alle misure di prevenzione e protezione adottate per gli interventi in esame, non si prevede che le attività in progetto interferiranno con le attività in programma per il SIN.

Piano Territoriale Paesistico Regionale

Dalla Tavola A Sistemi ed ambiti del paesaggio (artt. 21, 22, 23 L.R. 24/98 – artt. 135, 143, 156 D.Lgs. 42/04) l'area interessata dall'impianto ricade nel Paesaggio degli insediamenti urbani.

L'abitato e le zone circostanti di Patrica sono state dichiarate aree paesaggistiche di notevole interesse pubblico (PTPR, lett. c, d ART.136 D.L.vo n. 42/2004 ART. 22 L.R. n. 24/98); rispetto a questo provvedimento di tutela l'area interessata dall'impianto ne risulta esclusa.

Dallo stralcio della Tavola B non risultano interferenze con vincoli paesaggistici.

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Dalla cartografia disponibile nel Piano stralcio di Assetto Idrogeologico P.A.I. ... risulta che l'area indagata non rientra in aree cartografate a rischio di frana, ma ricade all'interno della Fascia B3 (Carta delle fasce fluviali) e presenta un livello di rischio idraulico R1 "squilibrio accettabile" (Carta del rischio idraulico).

Piano Urbanistico Generale del Comune di Patrica

Il Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG), approvato dal Comune di Patrica nel 2010, individua l'area di ubicazione dello stabilimento come: "Aree sottoposte a vincolo ASI" - "Zona 01 Insediamenti industriali".

Piano Territoriale Regolatore - Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone

L'Agglomerato Industriale di Frosinone è costituito da parte del territorio dei comuni di Frosinone, Ferentino, Ceccano, Alatri, Morolo, Patrica e Supino per una estensione di 2.205 ha, di cui 1.360 destinati a lotti industriali. Dal punto di vista della accessibilità e raggiungibilità è attraversato in direzione Nord-Ovest e Sud-Est dalla Via Casilina, dall'Autostrada del Sole, con i caselli in territorio del Comune di Frosinone e del

Comune di Ferentino, collegato dalla Statale n. 156 con Latina, dalla Statale n. 155 con Fiuggi, dalla Statale 214 con Isola Liri e Sora, oltre che primariamente, con queste zone, dalla Superstrada Sora-Frosinone-Ferentino. L'ASI è dotato di un Piano Territoriale Regolatore - Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone del 2008 e di un Programma Triennale delle attività e dell'organizzazione dell'Ente 2017-2020 approvato dall'Assemblea Generale nella seduta del 21 settembre 2017.

Le attività previste dall'impianto non sono in contrasto con azioni del Piano triennale dell'ASI

Regime dei vincoli culturali e paesaggistici

L'area in studio ricade nelle aree urbanizzate e non è interessata da vincoli legati ai beni culturali e del paesaggio né da aree di interesse archeologico.

Rete Natura 2000

L'impianto oggetto dello studio non ricade nella perimetrazione della ZPS Monti Lepini.

L'impianto oggetto dello studio non ricade nella perimetrazione dell'EUAP Monumento naturale Bosco Faito.

Altri piani esaminati sono il Piano Energetico Regionale e il Piano Territoriale Provinciale Generale rispetto ai quali nel SIA non si evidenziano elementi di criticità.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Arch. Enrico Borzise e Arch. Paolo Valentini hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri acquisiti, nonché delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

- il progetto riguarda l'ampliamento di un'attività di trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici ubicata in località via Vadisi nel Comune di Patrica;
- il sito di progetto è ubicato in zona industriale all'interno dell'Agglomerato Industriale di Frosinone;
- l'area dell'impianto è distinta in catasto al foglio n. 2 particella 118 per una superficie di circa 45.000 m², ricade in zona D – "Insediamenti produttivi" del PUGC del Comune di Patrica ed è classificata dal Piano Regolatore Territoriale "Zone a destinazione produttiva" normata dall'art.16 delle NTA;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- le verniciature a cataforesi e a polvere termoindurente non vengono più effettuate dal 2010 e sono state smantellate;
- l'area campita negli elaborati planimetrici risulta non utilizzata per le attività di trattamento galvanico dei metalli, attualmente è costituita da una porzione di capannone industriale circoscritta, inutilizzata per fini produttivi;
- il progetto prevede la realizzazione delle seguenti nuove linee di lavorazione:
 - n. 1 OTOMEC (linea 04) a nastro;

- n. 2 nichel/argento – stagno/argento (linea 06) a nastro;
- n. 1 per lo zinco (linea 14) a rotobarile;
- n. 1 per lo zinco (linea 15) a telaio;
- la linea 16 (fosfatazione a roto), prevista originariamente dal progetto, e la relativa emissione in atmosfera E4, come da comunicazione della Società proponente del 26/02/2021, non sarà più installata;
- non è prevista alcuna lavorazione all'esterno del capannone industriale né è previsto stoccaggio di merci all'esterno;
- l'area di stoccaggio denominata SR7 esterna e posta sotto tettoia, attrezzata con container per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi costituiti dai fanghi dall'impianto di trattamento delle acque reflue industriali (codice CER 060502*), è dotata di un sistema di canalizzazione delle acque meteoriche prodotte in caso di pioggia a vento, acque che verranno successivamente inviate a monte dell'impianto di depurazione (2^ vasca stoccaggio reflui alcalini);
- l'area di stoccaggio denominata SR 2, relativa ad una vasca interrata per l'accumulo/stoccaggio di rifiuti liquidi costituiti dalle acque reflue di processo codice CER 161001*, non ha sistemi di contenimento e sistemi di rilevazione delle perdite, la Società dichiara che al momento effettua verifiche visive e che al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella fognatura consortile tale vasca non sarà più utilizzata come stoccaggio rifiuto, ma sarà riempita con acqua di pozzo e utilizzata solo in caso di necessità/emergenza idrica;
- a valle dei complessivi trattamenti depurativi cui sono sottoposte le acque reflue di processo, ivi incluso il trattamento di affinamento al DEMI 2, le acque reflue depurate saranno inviate in parte al riutilizzo (previo passaggio in vasca di accumulo acque depurate, ulteriore filtrazione al DEMI 1, invio in cisterna di accumulo delle acque depurate destinate al riciclo) e in parte saranno scaricate nel pozzetto denominato PA/Ibis. Le acque depurate successivamente arriveranno al pozzetto PA/I e allo scarico finale SFI;
- l'attivazione dello scarico delle acque reflue alla fognatura consortile farà sì che le acque reflue non saranno più allontanate come rifiuto;

stoccaggio e utilizzo materie prime, stoccaggio rifiuti

- l'attività prevede l'utilizzo di materie prime utilizzate nei processi galvanici quali acidi inorganici (solforico, cloridrico, nitrico, fluoridrico e borico), soda caustica, sali (di zinco, rame, piombo, argento, stagno, nichel, sali di cromo III), tensioattivi, brillantanti e purificanti, mentre per l'impianto di trattamento delle acque reflue vengono utilizzate acido solforico, soda caustica (30%), solfato ferroso, polielettrolita anionico e antischiuma;
- per tali sostanze lo stoccaggio viene effettuato negli appositi magazzini, rispettivamente nel magazzino MPI (coperto) sono stoccate le materie prime in polvere (sali e metalli) e liquide utilizzate nei processi, dove le sostanze polverulente e liquide sono stoccate in sacchi, fusti e cisternette su scaffalature, nel magazzino MP2 (coperto) sono stoccate le materie prime utilizzate nell'impianto di trattamento delle acque di pozzo e reflue in cisterne di varie dimensioni in idonei bacini di contenimento;
- viene garantito il separato stoccaggio di acidi e alcali, tra le materie prime non ci sono sostanze chimiche infiammabili né agenti ossidanti, i bacini di contenimento garantiscono un'adeguata capacità in relazione ai volumi dei serbatoi alloggiati;
- rifiuti pericolosi solidi costituiti da sabbia, carboni attivi esauriti e resine, provenienti dalle linee di trattamento acque (codici CER 110198* e 110116*), saranno stoccati in contenitori ermetici in modo da evitare perdite o sversamenti;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- si è svolta la conferenza di servizi prevista dal c. 7 dell'art. 27-bis nelle date del 21/07/2020, 10/12/2020 e 05/03/2021, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle competenti autorità interessate;
- nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito della conferenza di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri, atti autorizzativi e note rilevanti ai fini della pronuncia, già sopra citati nelle premesse:
 - prot.n. 0012886 del 24/02/2020 della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, acquisita con prot.n. 0167604 del 25/02/2020, con cui è stato evidenziato che il sito oggetto dell'installazione ricade all'interno della perimetrazione del Sito d'Interesse Nazionale (S.I.N.) del Bacino del Sacco e sono date indicazioni per la realizzazione degli interventi;
 - prot.n. 1719 del 04/08/2020 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone – Ufficio tecnico, dove si evidenzia di non avere competenza sugli aspetti tecnici, autorizzativi e/o di esercizio di impianti in materia ambientale;
 - prot.n. 1050141 del 02/12/2020 dell'Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico e Sismico Regionale con cui si comunica che per la realizzazione dell'intervento non è necessaria l'acquisizione del nulla osta al Vincolo Idrogeologico di competenza;
 - prot.n. 7381 del 04/03/2021 della Provincia di Frosinone Settore Servizi Ambientali Regionali, acquisita con prot.n. 0202940 del 05/03/2021 nella quale si rappresenta:
 - per il Servizio AIA, Energia e Qualità dell'Aria: prende atto del nuovo quadro emissivo integrato ed aggiornato dalla Società;
 - per il Servizio Bonifiche e Rifiuti: parere positivo con raccomandazioni;
 - per il Servizio Tutela Acque: allega il parere già rilasciato con prot.n. 17390 del 16/07/2020, di cui alla nota complessiva prot. n. 17718 del 21/07/2020;
 - per il Servizio Opere Idrauliche e Risorse Idriche: non rileva specifiche competenze in quanto non si evidenziano opere da realizzare all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua come previsto dal R.D. 523/1904 e R.D. 368/1904, si ribadisce il divieto di utilizzo della derivazione di acqua pubblica in mancanza della relativa autorizzazione concessoria;
 - prot.n. 0007705 del 17/03/2021 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Settore Compatibilità Idrogeologica Strutture Infrastrutture e Pianificazione Sottordinata evidenzia, per i soli aspetti di competenza, che nell'ambito della procedura in oggetto non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto;
 - prot.n. 0444232 del 18/05/2021 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo conferma i contenuti della nota prot. 0047303 del 17/01/2020 ovvero che le aree oggetto di intervento non risultano interessate da vincoli di natura paesaggistica e di non doversi esprimere per gli aspetti di competenza;
 - prot.n. 0470575 del 26/05/2021 del Rappresentante Unico Regionale, Parere Unico Regionale favorevole con i seguenti pareri allegati:
 - Allegato I - Area Valutazione di Incidenza prot.n. 0404869 del 06/05/2021, espressione favorevole;
 - Allegato II - parere Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo prot.n. 0444545 del 18/05/2021, conferma contenuti nota prot. 0047303 del 17/01/2020;

- Allegato III - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta prot.n. 0169612 del 26/02/2020, verifica della conformità dell'intervento con le previsioni di zona del vigente Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone;
- Allegato IV - Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico e Sismico Regionale prot.n. 1050141 del 02/12/2020, comunicazione non necessità acquisizione nulla osta Vincolo Idrogeologico;
- Allegato V - Direzione Capitale Naturale Parchi e Aree Protette parere positivo A.I.A. prot.n. 0457104 del 21/05/2021;
- prot.n. 0037647 del 08/06/2021 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, parere ai sensi dell'art. 29-quater c. 6 alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 sulle attività di monitoraggio e controllo;

ubicazione all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Bacino del Fiume Sacco"

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella nota del 24/02/2020 ha evidenziato che la fase di installazione delle nuove linee non implica alcuna alterazione della qualità ambientale sulla componente suolo e sottosuolo, limitandosi ad una riorganizzazione interna, senza alcuna attività di demolizione e ricostruzione e che gli interventi e/o le opere che possono interferire con le matrici suolo/sottosuolo insaturo e acque di falda dovranno essere realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano e non interferiscono con il completamento e/o l'esecuzione della bonifica e non dovranno determinare rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area né causare un incremento della contaminazione accertata;

per la componente atmosfera

- il progetto prevede che ogni linea di trattamento galvanico sia dotata di sistema di aspirazione laterale o verticale per ridurre le emissioni diffuse dalle vasche di trattamento sia all'interno dello stabilimento sia nell'ambiente esterno;
- l'emissione in atmosfera E2 sarà smantellata, il motore completo di aspirazione sarà mantenuto come scorta in magazzino;

ambiente idrico

- l'approvvigionamento idrico per uso potabile e igienico dello stabilimento avviene tramite l'acquedotto comunale mentre l'approvvigionamento per uso industriale avviene tramite un solo pozzo denominato P2 di 28 m dal p.c. e captante una falda idrica più profonda non oggetto di caratterizzazione geochimica;
- il consumo di acqua richiesto nella nuova concessione presentata alla Provincia di Frosinone è stato stabilito in 1,0 l/s per un uso industriale di 8 ore al giorno per 240 giorni l'anno con un volume complessivo derivato di 7500 mc;
- il proponente ha dichiarato che non sono state eseguite e non sono in progetto nessun tipo di opere idrauliche all'interno della fascia di rispetto di 10 m dal corso d'acqua demaniale denominato Fosso Campo di Sopra/Fosso Vadisi, il confine della proprietà è ubicato a circa 13 m dal fosso e il capannone industriale dove sono alloggiate le linee galvaniche da ampliare è posto a circa 43 m dall'argine del fosso;
- il fosso Campo di Sopra o fosso Vadisi non è iscritto nell'elenco delle acque pubbliche;
- gli scarichi dello stabilimento, come evidenziato dalla Società, avverranno, previa autorizzazione, nella fognatura consortile delle acque nere del Consorzio ASI di Frosinone;
- nella nota di AEA SpA del 09/06/2021 prot.n. 813/21 viene rilevato che il collettore consortile delle acque meteoriche ubicato lungo via Vadisi non recapita in tale fosso, come descritto in progetto, ma all'interno di altro collettore consortile ubicato lungo via Morolense con recapito finale in località Tomacella;

- in considerazione che non è prevista nessuna lavorazione all'esterno del capannone e né stoccaggio di merci all'esterno la Società proponente ritiene che non vi sia interferenza con le acque meteoriche provenienti dalle aree esterne scoperte e pavimentate dei piazzali e che non sia necessario un trattamento depurativo della prima e della seconda pioggia delle quali prevede l'immissione nella fognatura delle acque chiare del consorzio industriale;
- la Società proponente dichiara che le acque depurate inviate alla rete consortile rispetteranno i limiti tabellari previsti dal Consorzio;

suolo, sottosuolo

- per quanto riguarda il superamento delle CSC riscontrate per alcuni parametri chimici la Società proponente afferma che la distribuzione delle concentrazioni di questi elementi non è riconducibile a sorgenti puntuali di contaminazione poste all'interno dell'impianto non essendo contenuti nelle sostanze utilizzate durante il ciclo produttivo;
- si rileva che nella documentazione è evidenziato che nel piezometro PZ3 è stato riscontrato, nella falda superficiale, un superamento del nichel rispetto alla concentrazione limite, seppure definito modesto;

per l'aspetto relativo al rumore

- la proponente evidenzia che non ci sono rilevanti sorgenti sonore che emettono ma solo singole apparecchiature dalle dimensioni ridotte quali motori, compressori e pompe di ridotta potenza;
- le sorgenti sonore fisse presenti all'interno del capannone sono di piccole dimensioni (aspiratori < 1 KW) che secondo il proponente non influiscono con il clima acustico dell'area;

monitoraggi

- durante la messa in opera del piano di monitoraggio, per avere un maggiore controllo sia piezometrico che chimico, la Società proponente ha realizzato nel periodo marzo-maggio 2019 n. 7 piezometri, n. 4 per il monitoraggio della falda superficiale (pz1-pz2-pz3-pz7) e n. 3 per il monitoraggio della falda profonda Pz4-Pz5-Pz6;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
2. si dovrà garantire che l'attività prevista dall'impianto non generi alcun tipo di nocimento alla salute pubblica e che non si verifichino criticità sulle componenti ambientali; nel caso si verifichino eventuali problematiche di tipo ambientale e sanitarie si dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle condizioni e dei livelli previsti dalla normativa vigente e all'implementazione e certificazione di nuove misure di contenimento prima del riavvio dell'attività;

Pareri e autorizzazioni

3. dovrà essere acquisito il parere della Società AEA SpA, partecipata del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone;
4. dovrà essere acquisita l'autorizzazione allo scarico nella fognatura consortile delle acque nere del Consorzio ASI di Frosinone;
5. dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività rappresentata in progetto;
6. si dovrà verificare la necessità del trattamento depurativo per le acque di prima pioggia, per le quali la Società proponente prevede l'immissione nella fognatura delle acque chiare del Consorzio Industriale, e della relativa autorizzazione;
7. come indicato dalla Provincia di Frosinone sia anche valutato l'obbligo del trattamento depurativo delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia ai sensi delle norme del PTAR;

Misure progettuali e gestionali

8. l'impianto sia condotto rispettando tutte le procedure di sicurezza riguardo al rischio chimico legato alla presenza e all'utilizzo di sostanze chimiche pericolose per la salute e la sicurezza dei lavoratori, evitando o riducendo al minimo l'intervento manuale degli stessi nelle aree di stoccaggio e di processo;
9. in caso di perdita o sversamento di sostanze dannose per l'ambiente dovranno essere adottate tutte le procedure di emergenza volte al contenimento del danno ed alla eventuale messa in sicurezza e bonifica del sito, dando tempestiva comunicazione agli Enti territoriali competenti;
10. tutte le operazioni di contenimento, raccolta e smaltimento di un eventuale sversamento devono essere condotte esclusivamente da parte di personale idoneamente addestrato e dotato dei dispositivi di protezione previsti per tali attività;
11. dovrà essere garantito che i macchinari utilizzati siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
12. sia garantito che nessuna lavorazione venga svolta all'esterno del capannone industriale nè che avvenga stoccaggio di merci e sostanze all'esterno;
13. si dovrà provvedere a verificare la presenza di elementi in cemento amianto e l'eventuale rimozione degli stessi;
14. tutte le aree di stoccaggio e di processo nonché i percorsi nell'area impiantistica, dovranno essere delimitate ed identificate con apposita segnaletica, indicando il tipo di sostanze pericolose e le relative indicazioni gestionali e di sicurezza;
15. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché dalle aree di gestione dell'impianto non si verifichi lo spargimento di polveri e materiale aerodisperso;
16. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dell'impianto;

17. tutte le operazioni di gestione delle sostanze pericolose e dei rifiuti autoprodotti devono comunque essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente, assicurando che tali rifiuti siano separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate prima del conferimento a smaltimento o recupero;
18. deve essere garantito un idoneo stoccaggio delle sostanze pericolose con criteri di compatibilità al fine di evitare il rischio di reazioni, esplosioni, incendi e altri eventi dannosi;
19. sia garantita l'adozione delle migliori tecniche disponibili o realizzabili al fine di una idonea gestione dell'impianto;
20. dovranno comunque essere adottate tutte le migliori soluzioni tecniche disponibili per ridurre l'esposizione ad agenti chimici pericolosi al più basso valore possibile e garantire una sempre maggiore tutela della salute dei lavoratori esposti;
21. sia comunque gestito l'impianto in modo da ridurre o eliminare eventi di esposizione e di assorbimento di sostanze nocive per l'organismo umano;
22. sia sempre assicurata la corretta gestione dell'impianto in modo che non si verifichino eventi dannosi per l'ambiente e per la salute dei lavoratori;
23. dovrà essere garantito che macchine ed utensili indispensabili per la realizzazione del ciclo tecnologico, quali ad esempio carriponte e paranchi, per la movimentazione dei telai nelle vasche, siano adeguatamente utilizzati o installati con l'adozione di tutte le precauzioni necessarie, al fine di escludere eventi incidentali;
24. tutte le precauzioni per la salute dei lavoratori dovranno essere strettamente osservate oltre che per l'esercizio dell'impianto anche per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, fasi potenzialmente fonti di rischio di gravi infortuni;

Interventi di mitigazione

25. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti, in particolare per l'eliminazione e la minimizzazione del rischio chimico;
26. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma e adeguate procedure gestionali;
27. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
28. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio di sostanze, materiali e rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);
29. si dovrà valutare la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone e di pannelli solari;

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

30. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi da e verso l'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

31. si dovranno effettuare interventi di sistemazione a verde con esemplari arborei e arbustivi e rampicante sul perimetro dell'impianto;
32. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Misure di monitoraggio e controllo

33. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;

34. sia costantemente monitorata l'efficienza del sistema di abbattimento per i punti emissivi costituito da abbattitori a umido (scrubber) e di tutte quelle parti soggette ad usura che costituiscono tale sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
35. sia condotto un periodico monitoraggio delle emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività dell'impianto e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
36. siano previsti monitoraggi ambientali e monitoraggi biologici sui lavoratori esposti;

Sicurezza dei lavoratori

37. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza nonché sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto, in particolar modo rispetto al rischio chimico;
38. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti gli specifici DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
39. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione del rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 31 pagine compresa la copertina.